



CINETURISMO
PERCORSI DI CINEMA
IN EMILIA-ROMAGNA

L'EMILIA-ROMAGNA



**ITINERARIO A
FERRARA**

Regione Emilia-Romagna



L'EMILIA-ROMAGNA



Il resto e' nebbia. Ci sono abituato. A quella che circonda le nostre fantasticherie e a quella di Ferrara. Qui, d'inverno, quando scendeva mi piaceva camminare per le strade. Era il solo momento in cui potevo pensare d'essere altrove.

Michelangelo Antonioni in "Quel bowling sul Tevere", da cui verrà tratto il film **Al di là delle nuvole**

IAT: INFOTUR@COMUNE.FE.IT, TELEFONO 0532419190

ITINERARIO A FERRARA

Michelangelo Antonioni nasce a Ferrara il 29 settembre del 1912 da una famiglia medio-borghese, e vi rimane fino all'età di ventisette anni. Terminati gli studi superiori, si iscrive all'Università di Bologna, dove consegue la laurea in Economia e commercio. Tra il 1936 e il 1940 scrive di cinema per il ferrarese "Corriere Padano", importante quotidiano culturale fondato da Italo Balbo nel 1925, e alla critica cinematografica affianca alcuni scritti ferraresi. "Ferrara è una città molto buffa, bella e misteriosa al tempo stesso. [...] Eravamo in tre o quattro – Giorgio Bassani, Lanfranco Caretti ed io – a formare una sorta di 'cenacolo letterario'. Durante i nostri incontri – allora eravamo studenti – leggevamo quello che scrivevamo. Poi Bassani è diventato scrittore e io mi sono perso nel cinema."

Nel 1943 gira il suo esordio, **Gente del Po** (poi uscito nel '47), e nello stesso anno esce nelle sale *Ossessione* di Visconti. Sia Visconti che Antonioni emergono dalle pagine della rivista "Cinema", diretta dal figlio del Duce, Vittorio Mussolini, e redatta da un gruppo clandestino di antifascisti. Nella rivista viene caldeggiato l'utilizzo del paesaggio italiano per la nuova produzione cinematografica nazionale, ma se Mussolini pensa al modello del cinema americano, che afferma il cinema all'aria aperta in chiave ottimistica e 'sana', il futuro regista e sceneggiatore Giuseppe De Santis e altri chiedono storie popolari e drammatiche in senso verista, allo scopo di portare l'attenzione su problemi reali. Da questo secondo gruppo nascono *Ossessione* e **Gente del Po**.

Il neorealismo lascerà le pagine di maggiore rilievo e ricchezza quando è la geografia dell'ambiente a imporsi e la provincia emiliana assume un ruolo di grandissimo rilievo. Se il paesaggio è una delle cifre fondanti del cinema di Antonioni, Ferrara e la sua provincia, dominata dal fiume Po, sono lo sfondo dei film d'esordio **Gente del Po** (1943-1947) e **Cronaca di un amore** (1950), e tornano ne **Il grido** (1957), **Al di là delle nuvole** (1955), **Il deserto rosso** (1964).

PROPOSTA DI ITINERARIO

1. Castello Estense, Largo Castello 1

Il Castello Estense, simbolo di Ferrara, è set di numerosi film. È presente anche nell'episodio ferrarese di **Al di là delle nuvole**. Nel film **Le amiche** compare il dipinto "Le muse inquietanti" di Giorgio de Chirico, che raffigura questo monumento simbolo della città.

2. Cinema Sala Estense, Piazza del Municipio 2

Nel primo episodio del film **Al di là delle nuvole**, Silvano e

Carmen si incrociano al cinema. Gli interni sono del Cinema Sala Estense e, quando all'uscita i due si incontrano, si trovano in Piazza del Municipio.

3. Archivio Michelangelo Antonioni, via Giuoco del Pallone 8

L'Archivio Michelangelo Antonioni fa parte delle collezioni delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Ferrara ed è in deposito presso l'Archivio Storico Comunale di Ferrara.

4. Via Praisolo

L'angolo tra via Praisolo e via Girolamo Savonarola viene descritto nell'articolo "Strade a Ferrara" sul "Corriere Padano", e all'inizio di uno dei racconti di "Quel bowling sul Tevere", tradotto poi sullo schermo nel primo episodio di **Al di là delle nuvole**: "C'è una viuzza a Ferrara, dove non si va quasi mai. O se anche si va è di sfuggita, frettolosamente, per passaggio".

5. Tennis Club Marfisa, Corso della Giovecca 170

Antonioni ambienta **Cronaca di un amore**, il suo lungometraggio d'esordio, a Milano, ma cita la sua città d'origine in alcune sequenze del film. Il circolo sportivo Marfisa compare durante le indagini che l'investigatore privato assoldato dal marito della protagonista compie proprio a Ferrara, città nella quale la ragazza ha abitato da giovane. Oltre al circolo sportivo, l'investigatore ripercorre gli altri luoghi della giovinezza della ragazza: il liceo (la vecchia sede del Liceo Ludovico Ariosto in via Borgo dei Leoni), le case degli amici. Si riconosce in **Cronaca di un amore** la stessa Ferrara descritta da Antonioni sulle pagine del "Corriere Padano", le vie strette e solitarie che fanno da controcampo rispetto ai classici luoghi identificativi milanesi, come il Duomo e la Scala. Antonioni era socio del circolo, come anche Bassani; i due infatti, conosciutisi da studenti e diventati amici, condividono la passione per il tennis, di cui molti elementi andranno anche a confluire nel romanzo "Il giardino dei Finzi Contini".

"Il neorealismo avevo dovuto inventarmelo un po' per conto mio, nessuno me lo aveva insegnato. Il mondo popolare lo amavo d'istinto, ma raccontare personaggi popolari in una storia di sentimenti mi sarebbe stato difficile: era l'ambiente della borghesia benestante quello che conoscevo meglio, dall'interno. Il mio mondo, da ragazzo campione di tennis, era quello del Tennis Club Marfisa: i nobili, la borghesia ricca di una città agricola, aristocratica come era allora Ferrara."

6. Palazzo Prosperi-Sacratì, Corso Ercole I d'Este 23-35

In questo edificio tardo-quattrocentesco, nel cuore dell'addizione erculea rinascimentale, è ambientata l'abitazione di un'amica della protagonista del film **Cronaca di un amore**. È una delle tappe percorse dall'investigatore sulle tracce della donna. Antonioni utilizzerà il palazzo anche in **Al di là delle nuvole**: è

l'appartamento dove Silvano e Carmen non consumano il loro amore.

7. Pontelagoscuro

Situata a 7km da Ferrara, sulla sponda destra del fiume Po, Pontelagoscuro è stata a lungo un luogo di collegamento fra la provincia ferrarese e il Veneto, ed è uno dei set utilizzati per **Gente del Po**. Antonioni (i cui genitori provengono da Pontelagoscuro e Bondeno) a proposito del suo film d'esordio scrive: "Questa è la mia sola presunzione: di avere imboccato da solo la strada del neorealismo. Eravamo nel '43. Visconti girava *Ossessione sulle rive del Po*, e sempre sul Po, a pochi chilometri di distanza, io giravo il mio primo documentario. Il Po di Volano appartiene al paesaggio delle mia infanzia. Il Po a quello della mia giovinezza. Accadeva questo: quel paesaggio che fino ad allora era stato un paesaggio di cose, fermo e solitario: l'acqua fangosa e piena di borghi, i filari di pioppi che si perdevano nella nebbia, l'Isola Bianca in mezzo al fiume a Pontelagoscuro che rompeva la corrente in due, quel paesaggio si muoveva, si popolava di persone e si rinvigoriva. Le stesse cose reclamavano un'attenzione diversa, una suggestione diversa. Guardandole in modo nuovo, me ne impadronivo. Appena mi fu possibile tornai in quei luoghi con una macchina da presa. Così è nato **Gente del Po**. Tutto quello che ho fatto dopo, buono o cattivo che sia, parte da lì".

Pontelagoscuro sarà anche uno dei paesi che compongono l'immaginario Goriano, luogo chiave de **Il grido**.

8. Francolino

Ne **Il grido** è sulle rive del Po che sorge Goriano, il paese di Irma e di Aldo, e attraverso i paesi e gli argini del fiume Po, si sviluppa il lungo peregrinare di Aldo e della figlia. Nel soggetto originale del film il fiume emerge come protagonista, nel suo mutare d'aspetto attraverso le stagioni: "L'estate è venuta. Il Po è giallo come il grano ormai maturo nei campi. [...] L'inverno è vicino. Il Po in questa stagione diventa grigio; gli alberi sulle rive, senza foglie, prendono il colore della terra. Il paesaggio è più bello e più triste. A guardarlo, il muratore si sente stringere il cuore". Il film avrebbe dovuto essere girato tra Pontelagoscuro e le tre località venete di Occhiobello, Cà Venier e Punta Maistra. Ma la rotta del Po nell'inverno del '56 costrinse a dei tagli nella sceneggiatura e il paese di Aldo viene spezzettato in vari set tra cui Francolino, Pontelagoscuro, Ravalle, il cavo napoleonico vicino a Bondeno.

9. Comacchio

Il Loggiato dei Cappuccini di Comacchio è una location di grande forza prospettica e scenografica che si ritrova in moltissime opere cinematografiche di ieri e di oggi, a partire da *La donna del fiume* (Soldati, 1955) e *La casa dalle finestre che ridono* (Avati, 1976). In **Al di là delle nuvole** il loggiato è il luogo del primo incontro tra i due protagonisti.